

## Gesù è promessa di vita

### Incontro alla tomba di Lazzaro

L'incontro riprende la struttura dei precedenti: il racconto della pagina del Vangelo, una sosta sull'opera d'arte, una preghiera; in questo tempo particolare di catechesi a distanza la ripetitività della proposta aiuta bambini e genitori a focalizzare il messaggio essenziale e conferisce all'appuntamento settimanale una sua ritualità.

#### Primo messaggio

##### La risurrezione di Lazzaro, Gv 11, 17-44

Il catechista racconta l'episodio della risurrezione di Lazzaro attraverso un video o un messaggio audio; nel racconto deve emergere:

- *l'amicizia tra Gesù e i tre fratelli*, Marta, Maria e Lazzaro: la casa di Betania è un posto familiare per Gesù:
- *la commozione di Gesù* di fronte alla morte dell'amico: anche Gesù piange e prova gli stessi sentimenti degli uomini.
- *il legame tra Gesù e il Padre*: Dio ascolta le parole di suo figlio e riporta Lazzaro in vita. È Gesù che porta al Padre la nostra preghiera.

#### *Si potrebbe raccontare così*

A pochi chilometri da Gerusalemme si trovava un villaggio chiamato Betania; qui abitavano tre fratelli, Marta, Maria e Lazzaro. Erano amici di Gesù, spesso lo invitavano a mangiare con loro e lui si fermava volentieri perché in quella casa si respirava una piacevole atmosfera di famiglia, dove ciascuno si prendeva cura dell'altro.

Un giorno Lazzaro si ammalò gravemente; Marta e Maria mandano subito a chiamare Gesù, si fidano dell'amico e sanno che con lui presente non può capitare nulla di male al fratello. Ma Gesù non arriva in tempo e Lazzaro muore. Marta e Maria con grande dolore preparano la sua sepoltura: lo avvolgono nelle bende e lo portano al sepolcro, una grotta che si trovava fuori dal villaggio. Con loro c'erano i parenti e i conoscenti, giunti da Gerusalemme per portare consolazione e aiuto per la sepoltura. Ci volevano infatti braccia forti per chiudere il sepolcro: Marta e Maria guardano con tristezza quel sasso posto davanti al sepolcro, una pietra che sembrava chiudere per sempre il legame con il loro fratello.

Sono ormai passati quattro giorni dalla morte di Lazzaro quando arriva Gesù. Marta lo accoglie alle porte del villaggio e gli dà la triste notizia; poco dopo arriva Maria, si getta disperata ai suoi piedi e sembra quasi rimproverarlo: «Se tu fossi stato qui, nostro fratello non sarebbe morto!». Negli occhi delle due donne ancora si vedeva una disperata richiesta di aiuto... Gesù di fronte al dolore delle due sorelle si commuove e diventa triste; chiede di accompagnarlo alla tomba dell'amico e quando arriva davanti alla grotta piange.

C'era molta gente con loro e tutti restano colpiti dalla reazione di Gesù, del grande maestro. Chi lo avrebbe mai detto! Gesù che aveva guarito i malati, Gesù che aveva il potere di fare i miracoli, proprio lui ora, come tutti gli altri, si commuove e piange. Restano ancora più stupiti quando Gesù dice: «Togliete la pietra!». Si sente un mormorio tra i presenti, Marta e Maria sono perplesse di fronte alla strana richiesta di Gesù e mentre le braccia forti di alcuni uomini spostano il pesante masso dalla grotta la gente intorno si copre il naso per non sentire l'odore della morte. Ma Gesù tiene lo sguardo verso l'alto, come quando parla con il Padre suo che è nei cieli; la tristezza sembra scomparsa dal suo volto e si sentono dalle sue labbra parole di ringraziamento. In mezzo allo stupore generale Gesù alza la voce e grida: "Lazzaro, vieni fuori!" Dalla grotta esce un uomo, ancora coperto dalle bende. È Lazzaro tornato in vita.

## Secondo messaggio

Suggerire ai genitori di scaricare nel computer un'immagine, possibilmente ad alta definizione, dell'affresco di GIOTTO, *La risurrezione di Lazzaro, Cappella degli Scrovegni*; chiedere ai bambini di rintracciare nella scena i particolari ascoltati nel racconto del vangelo, eventualmente aiutandoli a integrare l'elenco (le due sorelle prostrate ai piedi di Gesù, la pietra pesante sollevata dagli uomini, la donna che si copre il naso per non sentire l'odore, la gente stupita, la grotta...).



**Zoom sul particolare.** Se tu fossi un regista, su quale particolare soffermeresti la telecamera? Chiedere ai bambini di isolare e di ingrandire il particolare e di inviare la fotografia al catechista, con una piccola spiegazione: *ho scelto questo particolare perché...*; per chi non ha dimestichezza con il computer si può anche semplicemente descrivere il particolare della scena.



## Terzo messaggio

È il momento della preghiera a Gesù: per aiutare ad entrare nel clima adeguato accendere la candela, aprire la Bibbia al capitolo 11 di Giovanni. Il catechista invia la fotografia del particolare da lui scelto, il gesto della benedizione di Gesù, spiegando ai bambini che quel gesto delle tre dita (i genitori possono provare a farlo fare ai bambini) ricorda la Trinità, il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Quando Gesù ascolta una preghiera la porta al Padre perché possa esaudirla, così come ha fatto con Marta e Maria.

Chiedere ai bambini di scrivere una preghiera a Gesù, perché possa portare al Padre anche la nostra preghiera: ***Gesù, tu che hai riportato Lazzaro in vita, ....***

**Le preghiere possono essere raccolte dal catechista, trascritte su un file word e inviate all'ufficio catechistico [catechistico@diocesitreviso.it](mailto:catechistico@diocesitreviso.it) entro venerdì sera;** saranno presentate al vescovo Michele che ne recupererà alcune durante la celebrazione della messa domenicale. Tutte le preghiere dei bambini e dei ragazzi pervenute saranno comunque pubblicate nel sito della Diocesi di Treviso.

Ogni catechista adegui la proposta alle modalità che gli sono più consoni per raggiungere le famiglie dei bambini e i ragazzi; si suggerisce di inviare messaggi brevi ed efficaci, possibilmente personalizzati, evitando di mandare il foglio come una scheda da compilare.